Anno 56 - Numero 20

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 23-24 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Un'altra aggressione a Spalato contro i marinai della "Puglia,,

L'INVIO di 2 CACCIATORPEDINIERE

SPALATO, 20. — Stasera, in conseguenza d'articoli ostili apparsi ultimamente sui giornali «Novo Doba» e «Novo-Lista» sono avvenuti alcuni incidenti. Due marinai italiani della nave «Puglia» sono stati presi a sassate. E' seguita una violenta rissa con la fuga dei croati.

Un maresciallo e un vice commissario della stessa nave sono stati colpiti a sassate; il primo, ferito alla testa, ha sparato un colpo per richiamare la attenzione della polizia che è accorsa subito.

Il Comandante della «Puglia» Denti di Piraino ha trasmesso una vibrata protesta al governatore jugoslavo.

SPALATO, 21. — Stamane sono arrivati i cacciatorpediniere italiani «Indomito» e «Missori».

La nomina dei rappresentanti

ALL'ASSEMBLEA della SOCIETA' DELLE NAZIONI

ROMA, 22. (notte - per telefono). — La Commissione parlamentare per i rapporti politici con l'estero è convocata per le ore 11 di giovedì 27 corr.

L'ordine del giorno reca fra altro la ammissione alla lettura della seguente mozione dell'on. Colonna di Cesarò: «La Camera, convinta che il modo della scelta della rappresentanza nel consiglio della Società delle Nazioni debba essere disciplinato e formare oggetto di una legge.

« che tale rappresentanza debba trarre il proprio mandato dalla nazione stessa e non dai governi,

« invita il governo a presentare un disegno di legge che riconosca alla Camera il diritto di nomina dei rappresentanti d'Italia al Consiglio e all'assemblea della Società delle Nazioni e a fare opera perchè questo sistema di rappresentanza venga adottato dalle altre nazioni».

Alla riunione interverrà anche il ministro delle colonie.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 22. — (notte - per telefono) - Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì alle ore 10.

La riunione per i risarcimenti dei danni di guerra a Venezia

sotto la presid. del sotto segret. Degni

ROMA, 22. — Ieri l'on. Degni sottosegretario di stato per le Terre Liberate accompagnato dal suo capo di gabinetto è partito per Venezia ove presiederà presso quel tribunale una riunione dei presidenti delle commissioni mandamentali, degli intendenti di finanza e degli ispettori, a cui parteciperanno anche il presidente del tribunale di Venezia cav. uff. Ceccato, in carico del servizio dispezione delle citate commissioni. Il convegno si propone lo scopo di stabilire le direttive e prendere opportuni accordi con le autorità competenti per una sollecita e ben ordinata omologazione dei concordati relativi ai risarcimenti di danni e ciò per soddisfare alle esigenze di quelle popolazioni.

Il congedamento della classe '99

DELLA REGIA MARINA

ROMA, 22. — Dall'11 febbraio al 16 febbraio 1921 saranno congedati i militari di leva della classe 1899 della regia marina, i quali entrarono in detto mese e compiono 32 mesi effettivi di servizio. Dal 1 marzo in poi saranno congedati i militari di detta classe a misura che compiranno i 32 mesi di effettivo servizio. Il 16 aprile saranno congedati i militari di detta classe ancora alle armi purchè abbiano compiuto 30 mesi di effettivo servizio. — Quelli che a detta data non li avessero compiuti saranno congedati a misura che avranno compiuto i 30 mesi di effettivo servizio. Con la data del 16 febbraio prossimo saranno lasciati liberi dagli attuali incarichi esonerati da temporaneo richiamo in servizio a datare dal 16 marzo 1921 gli ufficiali di complemento della R. Marina appartenenti alla classe di leva del 1899 e gli ufficiali di complemento di classi anteriori al 1899.

Un banchetto in onore

DEL PRESIDENTE ADOR

ROMA, 22. — Il presidente della Croce Rossa Italiana, senatore Ciraolo, offrì un pranzo in onore di Gustavo Ador ex presidente della confederazione svizzera, presidente del comitato internazionale della Croce Rossa. Intervennero l'on. Sforza, il sindaco di Roma Rava, il conte Lambertenghi gran cancelliere dell'ordine di Malta, Wagnière George ministro svizzero a Roma, il senatore Frascara, il senatore Marchiafava, prof. Neuschuller, assessore dell'igiene del comune di Roma, de Sonnenberg consigliere della legazione svizzera, il prof. Baduel direttore generale della Croce Rossa, il conte Vinci delegato generale della Croce Rossa Internazionale e il capitano Galantino.

Il senatore Ciraolo rivolse ad Ador il saluto riconoscente della Croce Rossa Italiana per la sua amichevole visita, ricordando le benemerenze dello illustre uomo e pregandolo di portare ai suoi connazionali un messaggio di simpatia e di solidarietà del popolo italiano. Concluse brindando all'amicizia dei due paesi.

Ador rispose riassumendo la storia della Croce Rossa la quale dopo la guerra già assolve un altrettanto nobile compito. Ringraziò quindi molto commosso per l'accoglienza amichevole fattagli dai sovrani, dal governo, da presidente della C. R. I., dalle notabilità di ogni ordine di cittadini. — Brindò infine alla salute dei sovrani d'Italia e della Croce Rossa. Parlò da ultimo brevemente l'on. Sforza che disse di confermare come ministro degli esteri le parole di simpatia e solidarietà rivolte da Ciraolo al popolo svizzero col quale il governo intende svolgere sempre più amichevoli relazioni.

Per far rispettare ai giornali

IL RIPOSO FESTIVO

ROMA, 22. — L'Ufficio stampa della presidenza del consiglio comunica: «In seguito ad accordi presi con la Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche l'ufficio stampa della presidenza del consiglio ha dato disposizioni alle competenti autorità perchè a decorrere da lunedì prossimo, sia provveduto al sequestro di quei giornali i quali, in trasgressione alle vigenti disposizioni sul riposto festivo nelle aziende giornalistiche uscissero al lunedì prima delle ore 12 precise».

La concessione delle bollette

ROMA, 22. — Il «Messaggero» si dice in grado di assicurare che secondo il progetto di legge elaborato dalla commissione speciale governativa, la concessione della bolletta verrebbe estesa a tutti gli ufficiali e militari di truppa del R. Esercito, ai sotto ufficiali e militari italiani operanti in reparti metropolitani, ai reali corpi delle truppe coloniali ai sotto ufficiali militari della milizia volontaria e agli smobilitati del R. Esercito combattenti nel periodo compreso fra il 24 Maggio 1915 ed il 21 dicembre 1917.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

dell'Opera Nazion. per gli Invalidi

ROMA, 22. — Secondo una informazione del «Messaggero» il senatore Alessandro Lustig presidente dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Consiglio dell'Opera Nazionale è stato convocato telegraficamente pel giorno 24.

Furto di 4 pacchetti di gioielli

DA UN'AMBULANZA POSTALE

ROMA, 22. (notte - per telefono) - Il gioielliere Bulgari aveva spedito tempo fa alcuni pacchetti contenenti delle gioie: quattro di essi però non erano giunti a destinazione.

In seguito ad attive indagini della P. S. è stato arrestato un certo Degni ferroviere, il quale ha asportato un pacchetto da una ambulanza postale.

Tutti i gioielli che in parte il Degni aveva venduto sono stati ricuperati.

L'autorità di P. S. in una perquisizione in casa del ladro ha rinvenuto nove biglietti da mille lire nascosti in una calza e numerose raccomandate sottratte dalle ambulanze postali.

Il contrabbando della saccarina

ROMA, 22. — L'autorità di P. S. aveva avuto sentore di un tale che spacciava saccarina nei vari caffè di Roma. Due militi in borghese riuscirono a rintracciare il contrabbandiere e spacciandosi per due commercianti, contrattarono per l'acquisto di sette chilogrammi di saccarina. Il contrabbandiere, identificato per tale Taddeo Moschini, di anni 54, da Magadino (Svizzera) è stato arrestato. In una perquisizione operata nella sua casa, fu trovato un quintale di zucchero e quattro quintali di cacao e cioccolato svizzero.

La riunione italo-americana del commercio e dell'industria

Un cordiale banchetto a Milano

MILANO, 22. — Al Ristorante Cova nel vasto salone interno tutto decorato di fiori e bandiere stellate e tricolori quest'oggi alle 12.30 ha avuto luogo il banchetto annuale della Camera di commercio italo-americana. Il banchetto è stato questo anno più solenne per la partecipazione dell'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Robert Underwood Iohnson, giunto espressamente dalla capitale. Al tavolo d'onore intorno all'ambasciatore sedevano il prefetto di Milano commendator Lusignoli, il senatore Salmoiraghi in rappresentanza della Camera di commercio italiana, il senatore Conti, il presidente della Camera di commercio americana Cooper e molte altre personalità della industria e del commercio milanese.

Al dessert, dopo un breve discorso del comm. Milius vice presidente della Cotoniera in cui ha accennato al fenomeno del cambio e del maggior credito cui ha diritto l'Italia all'estero è sorto a parlare l'ambasciatore Underwood Iohnson il cui discorso è stato spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una insistente ovazione.

Ha parlato poi il senatore Salmoiraghi, che ha illustrato il grave disagio di cui soffre l'Italia per effetto dei cambi altissimi, disagio cui secondo l'oratore non si potrà porre rimedio senza l'abolizione dei debiti contratti in guerra e senza la creazione di un titolo internazionale. Per ultimo ha parlato in nome del governo il prefetto di Milano. Egli ha prospettato l'opera eminente svolta quale presidente delle opere di assistenza per i combattenti in America durante la guerra dall'ambasciatore degli Stati Uniti. Si è felicitato quindi con l'illustre ospite per avere così bene compreso l'animo del popolo italiano e bene ha augurato del congresso odierno per attivare i grandi rapporti che devono unire la grande repubblica e l'Italia. Dopo il discorso del prefetto che è stato pure vivamente applaudito, sono stati aperti i lavori della Camera di commercio che proseguono tuttora.

Nuova linea fra Trieste e Palermo

ROMA, 21. — E' stata disposta una nuova linea marittima quindicinale espressamente per il trasporto degli agrumi dalla Sicilia all'Adriatico, affidata in gestione alla Società «Puglia» di Bari. I noli saranno di lire 2 e 50 da Palermo e di lire 2 da Messina per ogni cassa. La linea percorsa dai due piroscafi farà questi scali nell'andata: Partendo il lunedì da Trieste il piroscafo sarà il martedì a Venezia, il venerdì a Fiume, il lunedì a Spalato, il mercoledì a Bari, il venerdì a Catania, la domenica a Messina e il martedì a Palermo. Nel ritorno: Partenza da Palermo il mercoledì il piroscao sarà il giovedì a Messina, il venerdì a Riposto e a Catania il martedì a Bari e il giovedì a Trieste.

L'opera di raddrizzamento

della corazzata «Leonardo da Vinci»

TARANTO, 22. — La R. Nave «Leonardo da Vinci» questa mattina sempre capovolta, è uscita dal bacino ed è stata rimorchiata nel Mar Piccolo e ormeggiata in corrispondenza della apposita conca scavata nel fondo. L'operazione delicata e difficile del raddrizzamento avverrà non appena compiuti gli ultimi preparativi e cioè se le condizioni del tempo permarranno favorevoli si ritiene potrà avvenire fra un paio di giorni.

I trentini chiedono che la Ladinia

faccia parte della loro provincia

TRENTO, 21. — Il comitato trentino della «Dante Alighieri» ha inviato a tutti i deputati del regno una circolare in cui dimostra che contrariamente a quanto ha sostenuto la Lega Tedesca in una sua precedente riunione, i ladini sono italiani; che il loro idioma è un dialetto italiano e che essi nulla hanno quindi a che fare coi tedeschi, ciò che del resto era stato riconosciuto anche nei censimenti ufficiali austriaci. I Tridentini reclamano in primo luogo una provincia ubica della Venezia Tridentina e chiedono che se dovesse prevalere la corrente favorevole a due provincie divise, la Ladinia sia compresa nella provincia di Trento.

Il terzo battaglione alpini di Trento

ACCOLTO FESTOSAMENTE

TRENTO, 21. — Proveniente da Tolmezzo e diretto a Sterzing è giunto con treno speciale a questa stazione il Terzo Battaglione Alpini di Trento di nuova costituzione. Trento ha offerto a tutti un rinfresco. Il sindaco senatore Zippel ha portato il saluto della città. Ha risposto ringraziando il maggiore comandante del battaglione. Alcune signorine hanno offerto ai soldati fiori e sigarette.

Al Consiglio Supremo

La partenza del co. Sforza per Parigi

ROMA, 22. — Col treno celere Roma-Parigi è partito il ministro degli esteri conte Sforza accompagnato dal segretario particolare cav. Magnani - Ricotti, per rappresentare l'Italia al Consiglio Supremo interealleato che si terrà lunedì 24 corrente. Con lo stesso treno è partito il senatore Salvago - Raggi delegato d'Italia nella commissione delle riparazioni.

PARIGI, 21. — Il corrispondente del «Journal» a Londra dice che nelle alte sfere britanniche si esprime il vivissimo desiderio di procedere in stretta unione con la Francia. Lo stesso corrispondente ha avuto un colloquio con un personaggio dell'immediato entourage di Lloyd George per quanto riguarda l'Oriente. L'intervistato ha dichiarato che bisogna rilevare che le simpatie Kemaliste per i bolscevichi sono assai diminuite. Ad Angora come a Costantinopoli i Kemalisti si mostrano più malleabili.

PARIGI, 22. — Il generale Nollet è arrivato oggi a Parigi per assistere alla conferenza interalleata.

TOKIO, 21. — Il conte Ishni ha ricevuto dal governo giapponese pieni poteri per rappresentare il Giappone alla riunione del Consiglio Supremo e l'ordine di scegliere gli addetti che dovranno accompagnarlo.

L'Italia non interverrà

alle conversazioni di Wratislau

PRAGA, 21. — Le «Nardony Listy» scrivono che l'Italia si asterrà dal partecipare alle riunioni preliminari della conferenza fra gli stati successori dell'ex impero austro ungarico, che si riunirà a Wratislau e che tratterà delle questioni economiche specie di quelle inerenti alla navigazione del Danubio e perciò l'Italia ritiene che solo gli Stati interessati abbiano diritto a partecipare alle conversazioni.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 22. — La conferenza degli ambasciatori si è adunata stamane al Quay d'Orsay ed ha udito il maresciallo Foch sulla questione del prossimo scioglimento della commissione di controllo interalleato ed ha preso disposizioni a questo riguardo. Ha poi approvato un progetto di risposta della commissione navale interalleata di controllo a Berlino. De Hervè ha annunciato alla conferenza che i lavori della commissione incaricata di regolare il transito per la Germania e la Prussia Orientale per mezzo del corridoio della Vistola erano terminati e che una convenzione provvisoria era stata firmata a Parigi in attesa della adesione degli stati interessati.

Il successo del discorso di Briand

PARIGI, 22. — I giornali rilevano il successo riportato ieri alla Camera da Briand. L'«Eco de Paris» dice da che siede questa Camera nessun presidente del Consiglio aveva osato pronunciare parole repubblicane. — Briand ha avuto questo coraggio ed ha trionfato con il suo prodigioso talento. Le parole del presidente del consiglio con le quali egli ha detto che al di là della Camera si rivolgeva al paese agli alleati ed alla Germania, e colle quali ha fatto giustizia di quella propaganda nemica che rappresenta la Francia come ebbra della sua vittoria e smaniante di ricorrere alle soluzioni mediante la forza, non sono state di minore effetto. Briand ha restituito alla Francia il suo vero aspetto, quello cioè di una nazione repubblicana che odia la guerra.

Il «Petit Parisien» scrive: «La Camera ha approvato ieri con voti 475 le dichiarazioni ministeriali e le spiegazioni complementari fornite da Briand in un magistrale discorso che riassume tutto il piano dell'azoine politica del gabinetto. La Camera prima di accordare il suo voto a Briand lo ha accolto con ripetuti e calorosi applausi. Briand non ha trascurato nel suo discorso i gravi problemi che attirano in questo momento l'attenzione del mondo politico ed ha richiamato l'attenzione di tutti sulla questione che attualmente domina in Francia, sopra tutte le altre, i pagamenti della Germania. Egli ha affermato con forza il suo desiderio di servire agli interessi della Francia. Un'importante maggioranza gli ha accordato una larga fiducia. Questa unione intorno al capo alla vigilia della conferenza interalleata è un lieto auspicio ed afferma magnificamente agli occhi di tutti la volontà del paese.

L'Ungheria eseguirà lealmente

IL TRATTATO DI PACE

Così ha detto il ministro Gratz

BUDAPEST, 22. — Al congresso del partito governativo il ministro per gli affari esteri Gratz, ha fatta una esposizione della sua politica, ponendo in rilievo la situazione estremamente difficile in cui si dibattono gli affari esteri del paese.

La sua politica, ha dichiarato il ministro, sarà basata sulla leale esecuzione del trattato di pace sino agli estremi limiti della possibilità. L'Ungheria del resto si è decisa in favore di tale politica aderendo al trattato del Trianon nonostante gli incommensurabili sacrifici imposti dal trattato stesso, sino da quando essa riuscì a liberarsi dal bolscevismo. Il trattato di pace può essere interpretato soltanto con lo spirito che intimava la lettera che lo accompagnava la quale ammetteva che le ingiustizie che fossero occorse nelle stipulazioni del trattato sarebbero state riparate in seguito. — Nella questione dei territori dell'Ungheria occidentale ha detto Gratz, si deve aspirare ad una soluzione amichevole frutto di accordi fra gli stati nell'interesse della pace europea. L'oratore ha quindi dichiarato che egli farà del suo meglio per stabilire relazioni normali con gli stati successori della cessata monarcia, nonostante i dolorosi avvenimenti del passato. Se questi stati vogliono facilitare la riconciliazione essi debbono rendere meno aspra la sorte di quei cittadini di nazionalità ungherese staccati dalla loro patria. Le relazioni particolarmente cordiali colla Polonia datano dalla rinascenza polacca e le simpatie tradizionali dei due stati sono forti abbastanza per sfidare qualunque evento. L'Ungheria farà infine tutto per stabilire relazioni di sincera e scambievole fiducia con le grandi potenze alleate appoggiando i loro sforzi in favore del mantenimento della pace. Non si può parlare di orientamento verso l'una o l'altra delle potenze alleate poichè tutti gli alleati figurano collettivamente nel trattato di pace.

Non è fissato l'accordo

PER IL PAGAMENTO DELLE RIPARAZIONI

In due miliardi oro per cinque anni

LONDRA, 21. — Il delegati alleati che si riunirono a Bruxelles nel dicembre scorso per discutere la questione delle riparazioni hanno ripreso le loro riunioni a Parigi nei giorni 17 e 18 corrente. In tali riunioni alcune delle questioni fondamentali discusse a Bruxelles sono state portate a conclusione e si è preparata una relazione per il Consiglio Supremo sul lavoro già compiuto e che sarà ripreso tra breve a Bruxelles. I risultati principali di tale lavoro consistono nella determinazione della cifra totale che la Germania dovrà pagare agli alleati in conto delle riparazoini nei prossimi cinque anni, che con l'accettazione dei delegati tedeschi è stata fissata in 2 miliardi oro annuali pagabili parte in merci e parte in contanti. I delegati alleati sottopongono inoltre al Consiglio Supremo proposte sia circa le spese per le truppe di occupazione, sia per l'unificazione dei pagamenti che la Germania dovrà eseguire a termini del trattato di pace, sia infine per le concessioni da farsi per le clausole economiche del trattato stesso in quanto riguardano la capacità economica della Germania. L'importanza dei risultati ottenuti dipende dal fatto che i delegati alleati hanno trovato ormai una soluzione per le questioni fondamentali delle riparazioni e che tale soluzione è fondata su una reale possibilità di esecuzione da parte della Germania e che ad esso si è pervenuti con la cooperazoine dei delegati tedeschi. I rappresentanti italiani sono il dottor Giannini capo della missione economica italiana in Inghilterra e il comm. d'Amelio della delegazione italiana alla commissione delle riparazioni.

BERLINO, 20. — A proposito di un articolo dell'«Echo de Paris» sull'atteggiamento della Germania nella questione delle riparazioni l'«Agenzia Wolff» pubblica: «La relazione sui negoziati svolti da Bergmann a Parigi non è stata ancora ufficialmente presentata al governo tedesco. Una convenzione che fissasse in via provvisoria l'importo delle cinque annualità da pagare ritardando la determinazione del totale delle indennità non potrebbe avere valore senza l'assenso della Germania, poichè tale convenzione non sarebbe conforme alle clausole del trattato di pace. L'affermazione secondo la quale Bergmann avrebbe posto altre condizioni, oltre quelle riportate dall'«Echo de Paris», si riferisce probabilmente alle proposte tedescre discusse già a Bruxelles e già pubblicate dai giornali e tendenti a che la Germania fosse trattata sulla base dell'eguaglianza dei diritti in materia di commercio e che fosse tolto il sequestro sulle proprietà tedesche all'estero. L'informazione secondo cui Bergmann avrebbe consentito il pagamento di due miliardi per anno è evidentemente basata su di un errore poichè l'accordo sulla somma da pagare sarà possibile solo se l'Intesa prenderà in considerazione le condizioni richieste dalla Germania e che costituiscono un punto essenziale della discussione.

BERLINO, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che il segretario di stato Bergmann intavolerà probabilmente in questi giorni trattative coi delegati dell'Intesa circa le proposte relative alle prestazioni in natura. Tali negoziati avranno come base le proposte tedesche.

La scoperta d'un complotto

IN GERMANIA

BERLINO, 21. — Viene ufficialmente confermata la scoperta di un complotto nella Germania occidentale tendente alla restaurazione di un governo comunista. Sono stati arrestati 7 noti agitatori comunisti.

Le buone volontà degli inglesi

PER AIUTARE L'AUSTRIA

LONDRA, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» relativa alla situazione economica dell'Austria dice tra l'altro: «Bisogna ripeterlo la Gran Bretagna prova la più grande simpatia per l'Austria ed essa farà a Parigi tutto il possibile perchè la questione sia sottoposta d'urgenza al Consiglio Supremo. Nello stesso tempo prima che arrivino gli aiuti dall'estero il governo e il popolo austriaco devono compiere tutti i loro sforzi per fronteggiare la situazione.

La spaventosa mortalità

DEI BAMBINI A VIENNA

VIENNA, 21. — I giornali dicono che in questi ultimi tempi la mortalità tra bambini da 6 a 12 mesi è spaventosamente aumentata.

Rivolta di contadini a Cuba

MADRID, 22. — Secondo un telegramma da Cuba pubblicato dai giornali i negri del centro dell'isola di Cuba si sono ribellati, il governo ha inviato truppe per sedare l'insurrezione. E' stata decretata la legge marziale.

Il discorso di Simons sulle relazioni

L'invito ai soviet di non intrigare

BERLINO, 21. — (Reichstag). — Si approva in terza lettura il progetto di legge che prevede l'aumento dell'indennità di caro viveri pei funzionari.

Si discute poscia la mozione del partito indipendente il quale chiede se il Governo dell'Impero sia deciso di riprendere immediatamente le relazioni diplomatiche ed economiche colla Russia allo scopo di intraprendere un lavoro in comune fra due paesi, lavoro che sarebbe tanto vantaggioso.

Il deputato indipendente Cristian constata che la politica estera tedesca è ancora sotto il dominio delle tendenze imperialiste. Se vogliamo avvicinarsi alla Russia, dice che bisogna concludere con la Polonia un accordo economico per sfruttare il mercato. — Così la politica francese cerca fare nascere conflitti fra la Germania e la Polonia. Perchè la Russia possa produrre bisogna aiutarla a ricostruire. La Russia produce cereali in grande quantità. Noi cambieremo i prodotti manofatti. — Cristian dichiara che le relazioni commerciali con la Russia saranno vantaggiose se verranno riprese sulla base degli antichi principii.

Prende la parola von Simons, ministro degli Esteri. Egli dichiara che la questione delle relazioni fra la Germania e la Russia è questione vitale per la Germania; ma aggiunge: non è colpa del governo tedesco se fino ad ora tali relazioni non sono state riprese. Le radicali riforme derivanti dalla rivoluzione russa sono ostacoli per gli scambi commerciali fra i due paesi. Il ministro espone le varie fasi attraverso le quali è passato il popolo russo. Il ministro dichiara che finchè il governo di Russia non avrà dato soddisfazione al governo tedesco per l'assassinio del conte Mirbao la situazione non potrà ritornare quale prima; biasima la propaganda fatta da Zinovieff e da Lossowiesk. Non soltanto la Germania ma tutta l'Europa, dichiara, ha interessa nel risorgimento della Russia e così pure nella soluzione definitiva delle questioni relative all'Est, le quali non possono essere regolate senza concorso della Germania.

«Io sono del parere, conclude l'oratore, che il nostro compito non è consolidare nè rafforzare il governo dei soviet. Dobbiamo soltanto lavorare perchè il popolo russo esca contemporaneamente dalla triste situazione in cui si trova. Ripeto tuttavia che il popolo russo non deve immischiarsi nei nostri affari interni. Noi non dobbiamo permettere ai personaggi inviati dal goveno dei soviet a scopi commerciali che facciano propaganda in casa nostra in favore delle teorie bolsceviche.

BERLINO, 21. — Secondo notizie pervenute ai giornali locali le truppe rosse hanno occupato Kiew.

Erzberger processato per falso giuramento

BERLINO, 21. — I giornali pubblicano che la commissione amministrativa del Reichstag ha concesso l'autorizzazoine a procedere contro Ezberger per falso giuramento.

Trotski ha fatto minare le coste russe

DEL MAR NERO

COPENAGHEN, 21. — Il governo dei soviet ha prevenuto tutti i governi che alcuni tratti del territorio russo del Mar Nero sono minati e li ha messi in guardia contro eventuali catastrofi. Per conseguenza le navi estere non potranno avvicinarsi oltre 12 miglia dalla costa russa.

La guerriglia a Dublino

DUBLINO, 22. — La polizia sorprese oggi 12 individui armati mentre stavano organizzando una imboscata. Ne seguì un vivo fuoco di fucileria. Un sinn-feiners è rimasto gravemente ferito al petto.

Le statistiche finora accertate dimostrano che gli attentati gravi sono stati 57 fino al 15 gennaio e sono stati [illegible] La Corte Marziale ha pronunciato 61 condanne ed è stato ordinato l'arresto di 737 persone. Il numero delle persone carcerate è attualmente di 1429.

Gravi disordini in Persia

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Allahabad che i disordini che si sono prodotti nella regione agricola di Fiz-Oad sono più gravi di quanto da prima si poteva prevedere. I danni sono notevoli; 65 case sono state saccheggiate. Sono stati effettuati circa 200 arresti. La polizia ha ristabilito l'ordine.

Un attentato contro Kemal pascià

PARIGI, 22. — Il «Petit Parisien» dice che un tenente aviatore ha attentato contro Mustafà Kemal Pascià sparandoli contro tre colpi di rivoltella senza colpirlo. L'aggressore è stato arrestato.

Le assicurazioni sociali e un monopolio di Stato

Negli scorsi giorni i giornali che vanno per la maggiore, si sono diffusamente occupati di vari problemi relativi alle assicurazioni sociali, specialmente in relazione ai presunti propositi del Ministro del lavoro sulla scottante materia. E si son dette alcune cose che fanno i brividi sull'istituto naionale dell'assicurazione involontaria e si è gridato l'ira di Dio contro eventuali propositi di creare un grande monopolio distato per tutte le assicurazioni sociali, perchè sembra che siffatti propositi siano molto accarezzati in alcune sfere romane.

Intanto, per intelligenza del lettore, sarà bene indicare quali sono in Italia le leggi sociali già in vigore, come ad esse si provvede, e quali sono le probabili future leggi che avranno attuazione.

La prima legge (data dal 1888) è quella che assicura gli operai delle industrie contro gl'infortuni sul lavoro. Le indennità assicurate sono: 50 per cento del salario durante la cura, liquidazione d'un capitale una volta tanto sulla base massima della somma equivalente a sei salari annui, non eccedenti le 12.000 lire complessive.

Obbligo di convertire in rendita il capitale liquidato per gl'infortuni che lasciano un'invalidità permanente superiore al 50 per cento. La rendita è iniqua: un uomo a trent'anni col massimo di liquidazione (12.000 lire) riesce appena ad assicurarsi due lire al giorno!

Provvedono alla assicurazione Casse private, Sindacti costituiti fra industriali, Compagnie di assicurazione.

Dopo questa legge veniamo al 1910 per averne un'altra. E questa riguarda unicamente le donne addette all'industria: l'assicurazione di un sussidio (140 lire poi aumentate) in caso di parto e di aborto non procurato. Il sussidio è pagato in due rate. Provvede all'assicurazione la Cassa Nazionale di Maternità appositamente creata presso la Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

Nel 1919 è andata in vigore l'assicurazione per gli infortuni in agricoltura, della quale ne ho parlato recentemente su queste colonne.

Provvede all'assicurazione la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro con proprie sedi compartimentali.

Nel 1920 sono andati in vigore l'assicurazioni per la disoccupazione involontaria e l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

La prima si propone di dare un sussidio temporaneo agli assicurati durante il periodo di disoccupazione involontaria, dopo un certo periodo di aspettativa.

Furono creati per provvedere alla assicurazione appositi organi provinciali ai quali è preposta una commissione chiamata: giunta per il collocamento e la disoccupazionr.

La seconda si propone di assegnare una pensione in caso d'invalidità e di vecchiaia ai lavoratori in genere. Il minimo della pensione non è stabilito.

Provvedono organi appositi (37 in Italia): gli istituti di previdenza sociale che fanno capo alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, organo centrale.

Accanto a queste leggi di carattere generale ve ne sono altre che interessano singole categorie di lavoratori (pensioni dei medici, dei maestri, dei dipendenti comunali e degli enti pubblici, delle genti di mare ecc.) tutti con Istituti propri annessi o alla Cassa Nazionale predetta o al Ministero del Tesoro.

La più importante di tute queste assicurazioni è indubbiamento quella che si propone di provveder per i casi d'invalidità e di vecchiaia. Certo essa è venuta alla luce con molte manchevolezze, la più grave di tutte forse è quella che non provvede affatto a beneficio della vedova o dei figli eventualmente invalidi alla morte dell'assicurato. Ma il decreto è suscettibile di molti miglioramenti.

— o —

La più attesa delle leggi future di assicurazione sociale è certamente quella che provvederà per i casi di malattia. Quando si fosse studiato un piano organico di leggi sociali questa avrebbe dovuto esser la prima in ordine cronologico, ma le leggi di cui parliamo sono venute una alla volta secondo il capriccio del momento politico e senza un nesso logico e perciò per ciascuna si è creato un organismo separato, costosissimo, senza mai utilizzare quello esistente. Basti dire che prima della guerra l'assicurazione infortuni costava in media L. 23.50 per 1000 lire circa di salario, mentre nei paesi vicini (Austria e Germania) costava appena 11-13 lire per 1000 di salario. In genere l'assicurazione infortuni nel Regno si fonda su basi speculative degli Istituti assicuratori.

Recentemente abbiamo annessè le nuove provincie del Trentino e della Venezia Giulia dove ha vigore un'ottima legge per l'assicurazione di malattia ed una anche migliore legge per l'assicurazione infortuni sul lavoro che si propone non di dare all'infortunato un sussidio una volta tanto, ma di reintegrarlo del salario che non può più percepire, fino al limite di L. 3600 annue. All'infortunato dunque è liquidata una pensione che dura fin che dura l'inabilità o fino alla morte, continuando poi a favore della vedova o dei figli.

All'Assicurazione di malattia provvedono apposite casse distrettuali, casse sociali ed altre istituzioni locali per i rispetivi soci. I contributi sono per due terzi a carico degli operai, per un terzo a carico dei datori di lavoro. Le Casse sono autonome e amministrate da un Consiglio eletto per due terzi dagli assicurati e per un terzo dai datori di lavoro. Funzionano sotto la sorveglianza dell'autorità politica.

All'assicurazione infortuni provvedono appositi istituti regionali, creati in forza di legge e amministrati anche questi dagli interessati: datori di lavoro ed operai nella proporzione di un terzo ciascuno; il terzo rimanente è costituito da esperti in materia di assicurazione, nominati dal Governo.

Sono una specie dei nostri Sindacati, notevolmente migliorati per serietà e tecnicismo. Basti dire che mentre da noi le tariffe di rischio sono derivate da gabbamento del povero datore di lavoro, là invece sono il prodotto di studi statistici, soggetti a revisione quinquennale. E perciò le Casse ammalati sono amate dagli interessati, e gli Istituti infortuni sono tutelati col coltello ai denti contro le mire del governo, tendenti alla centralizzazione e monopolizzazione dei servizi.

I nuovi cittadini italiani hanno purtroppo, avuto occasione di conoscere fin troppo i metodi e i sistemi del governo, o meglio dei cosidetti «pezzi grossi» — grossi in tutti i sensi — della burocrazia italiana, che fanno il sole e la pioggia.

Anche i profani comprendono la bontà dell'organizzazione di queste leggi nei territori annessi: i casi di malattia si prestano a facili abusi e richiedono un controllo locale, fatto specialmente a cura degli assicurati che hanno il massimo interesse a spoltrire i simulatori. Ed ecco le Casse locali, amministrate direttamente dagli interessati.

Gli Istituti infortuni — che appoggiano il loro primo controllo sulle Casse ammalati — hanno invece la necessità di una giurisdizione più larga, per un più esteso concorso di forze, per un più esteso contributo allo studio dell'infortunio, ma questa larghezza non perde di mira l'interesse che la impresa deve suscitare fra datori di lavoro ed operai per mantenere quel miglior funzionamento che sarà indice di benessere dell'istituzione.

Nele vecchie provincie del Regno, come si disse, l'assicurazione infortuni, è affidata alla speculazione, voluta dall'on. Luzzatti, il quale a quei tempi vedeva il benessere solo attraverso la concorrenza degli Istituti. Ed abbiamo avuto compagnie di assicurazione fallite, che hanno lasciato un pugno di mosche agli assicurati; abbiamo avuto Compagnie che trovavano facile modo di eludere il pagamento dei grandi infortuni, attraverso le maglie della legge; abbiamo avuto sindacati con vita effimera; ne abbiamo altri che vivono e abbiamo infine la Cassa Nazionale Infortuni, con le sue sparse agenzie, la Cassa che ha sofferto e soffre tuttora la grande malattia del monopolio, che si dibatte contro tutto e contro tutti.

Accanto agli uffici e agenzie della Cassa Nazionale infortuni stanno gli Istituti di previdenza sociale che apparentemente sono creati con la formula dell'autonomia (un Comitato direttivo rappresentante degli interessati dovrebbe reggere l'Istituto) ma in realtà sono organi provinciali della Cassa Nazionale per le Assicurazione sociali e l'autonomia non è che una lustra.

Così debbono saperlo tutti che in una stessa città vi sono uffici singoli per l'assicurazione infortuni — per la assicurazione invalidità e vecchiaia — per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e si minaccia di crearne un quarto con l'assicurazione malattia. Occorrono per essi quattro distinti locali, quattro Direttori, quattro segretari, quattro volte, insomma, le spese generali che sarebbero sufficienti se queste leggi fossero una buona volta, amministrate da un solo ufficio.

Figuratevi quei disgraziati datori di lavoro che devono tenere una amministrazione apposta per ogni legge!

g. p.

(La seconda parte in un prossimo numero).

ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 22 gennaio

BARI	69	78	88	78	62
FIRENZE	1	75	3	80	31
MILANO	41	15	83	77	66
NAPOLI	28	5	26	38	29
PALERMO	7	82	78	87	63
ROMA	30	31	15	40	37
TORINO	74	83	72	11	26
VENEZIA	64	68	21	59	7

CAMBIO MILANO

Francia 188.75 — Londra 105.50 — Svizzera 439 — New York 27.85 — Germania 45.85.

Cronaca delle Provincie

Da AMARO

PER UNA GUARDIA DEL CORPO DEL SINDACO COMUNISTA. — Ci viene comunicata e pubblichiamo nella sua integrità la seguente delibera del Consiglio Comunale di questo grazioso paese pedemontano, amministrato ora dal cittadino Venusto Rossi, comunista puro:

Comune di Amaro. — Delibera del Consiglio Comunale, 26 dicembre 1920. — Presiede il Sindaco Venusto Rossi.

Oggetto: Comunicazioni del Sindaco:

Decisione: Il Comune di Amaro, constatando come l'autorità costituita dello Stato non abbia avuto nè la capacità, nè la volontà di tutelare la **inviolabilità delle sedi** municipali che una **tradizione immemore** aveva fin d'ora garantito, e che le fazioni borghesi fanno segno dei loro attacchi e delle loro difese, preoccupato inoltre delle necessità di garantire ai suoi rappresentanti e dipendenti, la sicurezza e la incolumità cui continuamente attenta, per le ragioni del loro ufficio, la brutalità fascista, si impegna di studiare e di **concretizzare i mezzi più acconci** per la difesa propria e delle proprie funzioni che vieppiù si avviano a perseguire i vantaggi ed il benessere del proletariato, nel cui nome amministra, riservandosi di impostare nel bilancio la somma occorrente a questo scopo.

Letto, confermato e firmato.

Il Presidente V. Rossi — Il consigliere anziano **A. Pozzi.** — Il Segretario **Miotto.**

La salita al potere in tanti, in troppi picoli Comuni dei socialisti rossi e dei leghisti bianchi, raccolti fra i cittadini meno indicati ad amministrare, non per servire la cosa pubblica, ma gli interessi del partito — come confessano apertamente gli organi dei due partiti estremi, nemici a parole, ma sovente alleati nelle opere — ha regalato al Friuli una fungaia di amministrazioni che vanno avanti a furia di spropositi e di maccaronate, di cui si lamenta e ride tutto il paese.

Ieri era il Consiglio comunale bianco di Reana, che dava materia di ilarità; oggi è il Consiglio comunale rosso di Amaro col suo venusto sindaco, che viene ad offuscare la gloria del sindaco di Mussolà, nei «Fastidi di un grand'uomo». Egli ha domandato al governo nientemeno che una guardia del corpo per la **inviolabilità delle sedi municipali** che la **tradizione immemore** aveva finora garantito. Per scimmiottare i capi del comunismo, vedi per tutti lo sputacchiato Misiano, il Venusto sindaco di Amaro, preso dalla stessa non immemore paura, domanda la protezione delle guardie regie e sta concretizzando, si potrebbe dire concretinizzando, i mezzi più acconci per la difesa propria e delle proprie funioni... riservandosi di impostare nel bilancio la somma occorrente a questo scopo. In mancanza della guardia regia, il venusto Sindaco si farà la sua brava guardia rossa, per farsi ammirare ancora di più dai paesani (che sentono il bisogno di un'altra tassa) e per divertire i forestieri che vanno nella Carnia e faranno tutti volentieri una sosta, se vi sarà, come speriamo, una esposizione del sindaco venusto ed immemore e delle sue fatidiche guardie.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale. Ci scrivono 21: Diamo un riassunto della seduta del Consiglio Comunale tenutasi ieri sera. — Presenti 29 consiglieri.

Approvò l'acquisto di aera di proprietà Galvani di fronte lo stabilimento Via Mazzini per costruirvi il palazzo degli Uffici Poste e Telegrafi, Registro, Imposte e Catasto.

— Approvò l'applicazione delle tasse comunali col 1921; un sussidio di lire 4000 alla Camera del Lavoro locale (che la minoranza popolare votò contrariamente si capisce) e degli aumenti di tasse e nomina di diverse commissioni. Trattarono quindi altri oggetti in seduta segreta, riguardanti licenziamenti, sussidi, dimissioni.

Un feto ritrovato Questa mane in via Codafora e precisamente nelle vicinanze della Filanda Guglielmo Marcolini, alcuni ragazzini mentre stavano giocando, nel ciglio del canale Noncello rinvennero un involto di pannolino con un feto. Corsero subito ad avvertire le autorità locali che ora stanno indagando per potere scoprire la infame donna

Faustissime nozze Ci scrivono 25: — Ieri in casa del signor Vincenzo Falomo hanno avuto luogo le nozze di sua figlia la signorina Margherita maestra col signor Ferrari Pietro di Eglio Garfagnana. Compare della sposa, il signor Osvaldo Zava e dello sposo il signor Pietro Falomo

Giunse agli sposi una infinità di doni di valore telegrammi e fiori a profusione Il signor Giovanni Scaramuzza amico della famiglia Falomo con gentile pensiero regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro con la quale venne firmata l'atto nuziale Dopo uno splendido e veramente ricco trattamento fatto in casa della sposa fra brindisi e auguri; il signor Sina Giuseppe compare del signor Falomo disse parole commoventissime agli sposi che partirono pel viaggio di nozze. — il 16 febbraio partiranno pel Brasile residenza che prenderanno in casa di uno zio dello sposo

Auguri di felicità e che la lontananza dal paese non rallenti i vincoli cui sono uniti

Concerto pianistico — Ci scrivono. 22:

Umbertina Bandera di Brescia terrà il suo concerto pianistico la sera del 26 corr. al Teatro Pollini, come al solito gentilmente concesso, e sotto gli auspici dello Istituto Musicale. Viene preceduta da ottima fama e con un programma in cui potrà far valere tutte le sue qualità spiccate di esecutrice ed interprete. A questi concerti la nostra città va appassionandosi, e non poco, e perciò sia ampia lode, ai dirigenti l'Istituto che svolgono il loro programma con criteri veramente artistici e pratici. Come dicemmo, l'attesa è vivissima per cui potremo registrare un'altra pienona.

Da PALMANOVA

Unione Commercianti ed Industriali — Ci scrivono, 22:

Come abbiamo annunciato il consiglio di amministrazione di questa Società, martedì 18 c. m. si riunì al completo. Apre la seduta il presidente sig. Zanolini Giuseppe col ringraziare i componenti del consiglio nel volerlo a tal posto, assicurando che coadiuvato dagli stessi, nulla trascurerà per il buon andamento di questo sodalizio. Passa all'ordine del giorno. Informa e dà lettura di una lettera spedita al V. P. della consorella di Udine sig. Lenisa Antonio ringraziandolo del benefico intervento all'ultima nostra assemblea. Espone la necessità di aumentare la quota sociale portandola col primo trimestre da L. 12 a 24 annue, ciò che il consiglio approva unanime. Dice che lo statuto sociale non avrà nessuna variante assicurando i soci che in breve tempo avranno copia passa poi alle varie e qui son due cose che credo saranno di assai gradimento a tutti i componenti la società.

Autorizzato dal consiglio il sig. Presidente si è recato in comune per avere schiarimenti su certi reclami inoltrati dai soci e vi poseo già informare dell'esito del colloquio avuto col nostro gentilissimo sig. Sindaco. I sigg. Osti e trattori avranno per i giorni di Domenica e lunedì una tessera speciale di aumento sulla quota settimanale L'olio è vendibile all'ingrosso, per il lardo ci saranno delle modificazioni favorevoli. Mi pare!!! Qualche cosa si è fatta. Nel colloquio poi, si parlò anche dell'incomodità dei trent.

A questo il sig. Sindaco aveva già pensato. In ultimo fu la questione della tassa esercizio, cosa abbastanza seria dopo che con quella gentilezza innata il nostro sig. Capo ci informò. Pur vantando noi dei diritti d'annientamento, dovremmo soprassedere in questo dopo l'esposizione fattaci dei bilanci comunali, pregando però il sig. Sindaco ad acordarci in cambio la distribuzione dei generi tesserati a tutti i commercianti, facendogli anche nota, che già in Udine questo, è stato fatto. L'accordo però solo su questa questione è stato possibile, ma è da sperare che con un po' di buona volontà d'ambe le parti, questo si possa realizzare.

Il colloquio finì in buona armonia e speriamo duratura. A nome del presidente Unione Commercianti ed Industriali, ho l'incarico di ringraziare il sig. Sindaco per la gentilezza usatagli ben sicuro dell'appoggio che in qualche circostanza dovrebbe usufruire. Progettata dal consiglio e sotto il patronato della Unione Commercianti e Industriali con l'ausilio delle società tutte palmerine è in embrione una festa che lasci ricordo. Egregi soci, non vi pare che così si incominci bene?

Asilo Infantile. — Ci scrivono, 22:

Ecco l'esito finale della sottoscrizione pro Albero del Natale e refezione scolastica: Somma preced. L. 1323.50 — Morara Adriano L. 50 — Comitato Pro Palma, L. 300 — Giovanni Pastorutti L. 3 — Del Frate Severino lire 25 — Zorze Dott. Vittorio L. 10 — Trevisan Gino, 5 — Totale L. 1716.50.

Il risultato fu anche quest'anno più che sodisfacente, mercè l'interessamento a pro dell'intera cittadinanza e specialmente del benemerito Comitato «Pro Palma» che continua con le sue geniali iniziative il contributo di appoggio alle istituzioni di beneficeza ed a quante altre costituiscono il decoro del paese.

Benefiche onoranze. — La famiglia Ernesto Bert, nell'anniversario della morte del suo amato capo, elargì lire 100 all'Asilo Infantile e L. 100 alla Congregazione di Carità.

DA GEMONA

Il benvenuto al battaglione Susa. — Ci scrivono, 22:

Iersera, alle ore 20, nel gabinetto del Sindaco in Municipio e per invito della Giunta Municipale, convennero autorità e rappresentanze cittadine, per porgere ai sigg. ufficiali del Battaglione Susa, arrivato mercoledì sera, il benvenuto.

Venne servito un cordiale rinfresco e allo spumante il sig. assessore prof. Benedetti, in assenza del Sindaco, ammalato, porse, con indovinate ed appropriate parole, il saluto agli egregi sigg. ufficiali e al valoroso battaglione da essi comandato.

Lo seguì il sig. maggiore Girotti, il quale ebbe parole di vivo ringraziamento verso Gemona, per la affettuosa acoglienza avuta dai suoi soldati, per il cordiale saluto porto a lui, ai sigg. ufficiali ed al battaglione dalla Rappresentanza Municipale e dalle Autorità presenti; ebbe felicissime e forbitissime frasi d'occasione in risposta al sig. ispettore Benedetti e rievocando le vicissitudini del Susa durante la guerra.

I due discorsi, improntati ad alto senso patriottico, furono coronati alla fine da evviva al Re, all'Italia, al Battaglione Susa, a Gemona.

Gl'intervenuti alla simpatica cerimonia, s'intrattennero poscia diverso tempo in cordiale conversazione, non priva di schietta allegria.

Da CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 21:

Il mercato d'oggi, che fu animatissimo, per la resistenza dei venditori che non volevano cedere sui prezzi, si protrasse fin oltre l'ordinario, e cioè alle prime ore del pomeriggio. Ciò valse a far discendere i prezzi parecchio.

Così ad esempio il burro, che nella mattinata era stato venduto a L. 22, venne poi ceduto a L. 17; e le uova da L. 70 disceso a 60.

Beneficenza. — La famiglia Zamero, per onorare la memoria della madre sig.ra Dorbolò Zamero Luigia, offerse alla Congregazione di carità L. 25; e il sig. Grinovero Giovanni, genero della suddetta, offerse lire 10.

Carnevale. — Per niziativa di un Comitato di egregie persone, si sta organizzando una soirèe per inviti, che avrà luogo nel Teatro Sociale, la sera del 1.° febbraio p. v., senza etichetta.

Domani ballo al «Friuli» ed ai Casali del Cristo.

Sabato, 29, Veglionissimo Agenti; il 5 febbraio avrà luogo il tradizionale veglione della Società Operaia, e l'ultimo giorno, in teatro, grande serata di danza e feste popolari nelle diverse sale e poi... memento.

Lavori in vista. — Ci risulta che la Cooperativa di lavoro ha proposto al Comune, a condizioni vantaggiosissime, il riatto delle strade interne, che sono in malora, e la costruzione delle case popolari, di cui vi è tanto bigno.

Da MANIAGO

Un attentato contro il sindaco di Frisanco. — Ci scrivono, 21:

E' giunta notizia che l'altra notte venne commesso un attentato contro il sindaco di Frisanco. Ecco quanto si narra:

Il sig. Ferdinando Toffolo fu Angelo di anni 42, sindaco di quel Comune, verso le ore 22.30 ritornava da Cavasso Nuovo a Frisanco; mentre passava vicino ad un gruppo di folti arbusti, ben quattro fuciiate furono sparate contro di lui, ma fortunatamente nessuna lo colpì. Comprese subito di essere preso di mira e senz'altro si gettò a terra. In quella posizione potè vedere benissimo due figuri levarsi dagli rbusti, dargli un'occhiata e poi dileguarsi a passo di corsa nella campagna oscura. Probabilmente i due ignoti autori dell'attentato avranno creduto che il Toffoli fosse morto.

Dopo breve tempo di attesa, il sindaco ritornò a Frisanco. Il triste fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri.

Da BUIA

Furti — Ci scrivono, 42:

Da qualche tempo succedono furti continuati di galline. L'altra sera tre individui, tentarono di entrare nel negozio biciclette di Piemonte Andrea (fasul). I ladri avevano già incominciato a scassinare la porta, quando il proprietario dell'Albergo al Tabacco si accorse del tentativo e sparò un colpo di rivoltella in aria. I tre individui, spaventati, se la dettero a precipitosa fuga.

Ieri sera, altro furto a Urbignacco: Ignoti ladri penetrarono, nel cuor della notte, nella casa di Aita Pietro (Montel) e portarono via quattro forme di formaggio, due pastrani e un paio di scarpe nuove e delle uova, per un valore complessivo di lire 700.

Speriamo che la benemerita possa individuare gli autori dei furti e metterli nell'impossibilità di.... nuocere al prossimo.

Da COSEANO

Consiglio comunale. — Ci scrivono, 22: — Lunedì p. v., 24 gennaio, alle ore 13.30, nel locale del Comune sarà tenuta la seduta straordinaria per la trattazione di parecchi importanti oggetti.

Carnovale! — Siamo in completo carnovale... quindi bisogna ballare! Ed il carnovale si farà sentire quanto prima anche da noi. La sala della rinomata trattoria Buiatti, convenientemente addobbata, attende gli amanti di Tersicore, che certamente non si faranno troppo attendere. Suonerà una scelta e distinta orchestra..., tipo padovano! Tutte le domeniche si ripeterà la festa dazante!

Da FAGAGNA

Nozze. — Ci scrivono, 19:

Oggi, dopo la cerimonia religiosa, l'egregio giovane signor Celso Ciani, Sindaco ed ufficiale di Stato Civile del nostro Comune univa in nodo indissolubile il signor Lucchino Valle neosegretario del Comune di Teglio Veneto e la gentil signorina Amalia Colautti.

Ai giovani sposi i più fervidi auguri per un lieto avvenire.

Da TOLMEZZO

Nuovo orario. — Ci scrivono, 22:

Col 24 gennaio viene modificato l'orario del treno n. 5 della tramvia But che partiva da Paluzza alle ore 16.30. Col nuovo orario, partirà alle 16.15 e arriverà alle 17.25, in tempo per prendere l'ultimo treno per Udine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	771.54	+ 2.7	E.S.E.	6.0
11	771.07	+ 6.6	—	—
18	767.95	+ 6.4	—	—

Osservazioni: Ore 8: velato bello, nebbia orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: sereno bello, nebbia orizzonte.

Remissione di querela

Il signor Bellina dichiara che nell'insorgere contro l'addebito mossogli dal signor Tomat di avere amministrato il Comune di Venzone non ostante che il padre suo avesse lasciato con quello delle pendenze in corso, addebito che afferma non rispondente a verità ebbe a rivolgere al signor Pietro Tomat, in pubblico, accuse varie di cui riconosce l'inconsistenza, formulate in istato di concitazione d'animo, come anche della loro forma eccessiva. In ispecie riconosce che le differenze riscontrate senza contraddittorio del Tomat nel 1920 nella misurazione della pietra rimasta costantemente esposta al pubblico dal 1915 in poi non possono farsi risalire al Tomat e perciò l'accusa fattagli di aver venduto al Comune aria per pietra è destituita di fondamento. Assume le spese e si obbliga di far pubblicare la presente sul «Giornale di Udine».

Cooperativa di Lavoro di Montenars

I soci sono invitati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 febbraio anno corrente, alle ore 13, in una sala della casa Miccolo in Montenars, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1920. Relazione dei sindaci.
2. Rinnovazione della cariche sociali.
3. Eventuali.

Nel caso il numero dei soci non fosse legale a termine dello Statuto l'assemblea per lo stesso oggetto resta riconvocata per il giorno 13 successivo mese luogo ed ora anzidetta.

L'Amministrazione.

Montenars, li 21 gennaio 1921.

DA GORIZIA

Il problema scolastico in Friuli

GORIZIA, 21.

E' un problema che sfugge, purtroppo, all'attenzione del grosso pubblico. E anche quando se ne accorge, lo crede pienamente risolto quando ogni paesello ha la sua scuola aperta. Il grosso pubblico non va tanto per il sottile e molte volte neppure immagina tutte le questioni particolari, ma pur sempre importanti, inerenti al complesso problema della scuola. Oggi, certamente, se ne può dir male e bene in un tempo. Ma pensiamo di non farne una critica tanto per il gusto della cosa in sè, ma piuttosto di riassumere brevemente constatazioni di fatto. Per la scuola in Friuli si è fatto qualcosa; ma questo qualcosa non basta ancora, così dicono i maestri che, si sa, sono dei malcontenti. Ma è un senso di malcontento logico e giusto, giacchè sono i tecnici che parlano. Ora noi non ripeteremo tutte le loro affermazioni, che potrebbero essere unilaterali e non tener conto di tutti i coefficenti che in bene o in male influiscono sulla scuola.

Così in molte classi c'è un forte affollamento di scolari, mancano in genere asili infantili ecc. Ma, generalmente, per la scuola in Friuli si è lavorato molto e si lavora tuttora.

Certamente, dove il problema scolastico è stato risolto a pieno o quasi e con la massima sollecitudine, è nel distretto di Gradisca. La prontezza e la energia con la quale in quel distretto furono riparati o sostituiti gli edifici scolastici danneggiati o distrutti, acquistati e messi in pratica efficenza il mancante arredamento scolastico e materiale didattico e i testi, aperte le classi e assunte le necessarie forze insegnanti, è stata in quel distretto veramente — senza esagerazione — meravigliosa.

Bisogna riconoscere il merito, grande e lodevolissimo merito, dell'ispettore scolastico G. Menon. La sua attività è stata ed è proprio ammirabile. Alla sua bella e profonda coltura, egli unisce un grande e disinteressato amore alle scuola ed una intelligente ed energica fattività, ma più che le nostre parole di lode delle quali egli è modestamente schivo, sono i fatti a dimostrare il suo lavoro. E tra questi vanno menzionati: il forte numero di biblioteche scolastiche per scolari istituite nel distretto, la riorganizzazione della biblioteca magistrale, il buon numero di apparati di proiezione con relative migliaia di diapositive, con i quali mezzi furono ben provviste le scuole e per mezzo dei quali i nostri maestri possono rendere più interessanti ed intuitive le loro lezioni. Ma un altro fatto di non poca importanza e molto sintomatico si è quello che persino i pochi maestri del sindacato magistrale, sempre così pronti negatori delle benefica opera del nostro governo e di conseguenza spietati critici, riconoscono la bella e nobile attività dell'ispettore.

Forse altrove la scuola non funziona così bene.

Ma dove più evidente appare la potenzialità organizzatrice del Menon è da noi, a Gorizia.

Il Governo gli affidava ultimamente l'incarico ispettivo. E la scelta del Governo è stata quanto mai felice ed ha soddisfatto pienamente tutta la classe magistrale di questa città, che aveva ripetutamente chiesto che al posto di ispettore venisse chiamato il Menon.

Tutti contenti, compreso il Municipio.

Per debito di coscienza dobbiamo soggiungere che la classe magistrale di «Santa Gorizia» avev fatto capire a chi di dovere che non voleva saperne di altri maestri auto-candidati al posto di ispettore, non riconoscendo in loro la profonda ed illuminata conoscenza del problema scolastico. E l'Autorità ha fatto bene, a nostro parere, ad ascoltare il desiderio dei maestri i quali lavorano ora con maggiore amore a tutto profitto della scuola. Parere nostro suffragato anche qui a Gorizia, dai fatti, in quanto la scuola qui rivive tutta una nuova vita. E incomincia ad essere veramente la scuola di città, mentre ancora pochi mesi addietro era peggiore della più umile scuola rurale. Furono fra altro prontamente aperte circa 14 nuove classi, fu acquistato un apparato di proiezioni e la biblioteca magistrale è in via di ricostituzione.

E... non conosciamo tutto il programma di ricostruzione scolastica, chè, tenendo conto della modestia del Menon, non abbiamo creduto opportuno di intervistarlo. Giornalisticamente forse abbiamo errato! Ma che volete! Quando tutti, anche i più ignoti, si fanno intervistare per mettersi in mostra, bisogna pure, ci par giusto e logico, non metter nelle stesse condizioni chi ama viver nell'ombra e lavorare per il bene della scuola.

Il Governo, dopo maturo esame, trovò di chiamare l'ispettore Menon a dirigere le nostre scuole; fece bene poichè anche il nostro sindaco, senatore Bombig, era di questo parere, e, nell'interesse della scuola goriziana noi ci auguriamo che non avvengano ulteriori trasferimenti.

Lucio.

Da GRADISCA

Furto. — Ci scrivono, 21:

Il signor Antonio Pian da Sagrado lasciò la bicicletta sulle scale del R. Commissariato Civile per portarsi in quell'ufficio per affari.

Pochi minuti dopo, sbrigate le sue faccende, non trovò più la bicicletta. Denunciò il furto patito al Comando dei RR. CC.

Atto onesto. — Il signor Carlo Gioitti trovò sulla pubblica via un pezzo da 2 lire e lo consegnò alla prima povera che gli passò dinanzi.

Elargizione. — La famiglia Vergna elargì lire 50 a favore dei poveri del Comune, per onorare la memoria dell'avv. Lorenzo Petronio.

Da CORMONS

Le Novelle Friulane del prof Zorzut. — Ci scrivono 20: Alla Società «Unione e Progresso» ebbe luogo ieri sera la lettura delle novelle friulane da lui stesso scritte del chiaro prof Dolfo Zorzut nostro concittadino.

La sala era affollata di soci e delle loro famiglie. Il sesso gentile era largamente rappresentato.

Piacquero molto tutte le novelle ed il prof. Zorzut si ebbe molti applausi e congratulazioni e lasciò in tutti il desiderio di riudirlo con altri suoi lavori, già di dominio pubblico ed apprezzati.

Domani sera le sale della Società «Unione e Progresso» raccoglieranno l'eletta società per una serata di ballo che riescirà come sempre splendida.

Il furto al sindaco di Capriva. — Nel vicino paese di Capriva da ignoti fu consumato un furto di oltre lire 2500 nella casa del sindaco signor Giuseppe Ceschia. I ladri sforzarono una porta e scassinarono il cassetto dello scrittoio ove si trovava il gruzzolo. — L'arma indaga.

CRONACA CITTADINA

Una risposta al "Lavoratore,,

Il N. 3 del «Lavoratore Friulano» reca una lagnanza per il ritardo con cui fu fatta nelle nostre scuole popolari la distribuzione dei libri e quaderni agli alunni che hanno chiesto l'occorrente scolastico gratuito per l'anno in corso.

L'articolista intende farsi pubblico portavoce delle proteste delle molte famiglie interessate.

Ma prima di dare la briosa «scrollatina», si è egli domandato a chi va il merito del deplorato ritardo?

In caso affermativo avrebbe dovuto dire la verità, la quale è ancora una volta istruttiva per i danneggiati.

Reso accorto da vecchia esperienza, l'Ufficio Scolastico del Comune sollecitava fin dal settembre u. s. i genitori a portare in tempo i propri figli alla iscrizione. Furono affissi cartelli, distribuiti avvisi a mano ed in fine i bidelli percorsero tutti i rioni della città per ripetere a voce la sollecitazione.

L'appello fu così poco ascoltato, che si dovette protrarre di otto giorni l'inizio delle lezioni ed un manifesto allora deplorò l'inadempienza di un elementare dovere da parte di moltissimi padri di famiglia.

Con tutto ciò, alla fine dall'ottobre non si era ancora potuto dare una sistemazione alle nostre scolaresche.

Il ritardo metteva nell'impossibilità di compilare in tempo l'elenco dei richiedenti l'occorrente scolastico gratuito. Aggiungasi la necessità delle molte, difficili e delicate indagini da parte della Congregazione di Carità, per accertare le condizioni delle famiglie; indagini fatte direttamente anche per mezzo di interrogatori e sovento ritardate ancora una volta dalla mancata risposta delle famiglie stesse, agli inviti della prelodata Congregazione.

E' chiaro che solamente dopo tutti questi accertamenti è possibile commettere ai fornitori — con la necessaria approssimazione — il materiale occorrente.

E qui c'entrano le ferrovie, circa i ritardi delle quali sono bene edotti tanto la cittadinanza, quanto il «Lavoratore».

Il quale, perciò, se ha ragione di lamentare la recrudescenza della **nona**, ha mancato di precisare il soggetto che a suo tempo dalla malattia del sonno fu colpito.

Contro la disoccupazione

Giovedì convenne in Prefettura una Commissione di Sindaci del Circondario di Pordenone per esporre la necessità di provvedimenti solleciti per la disoccupazione.

Il Sindaco di Pordenone espose i desiderata del Circondario e presentò un elenco di tutti i lavori pubblici in corso o nuovi.

Il Presidente della Deputazione appoggiò vivamente le richieste e prospettò in generale il bisogno urgente per tutto il Friuli e la necessità di provvedimenti per le diverse zone travagliate dalla disoccupazione.

In seguito all'esame delle situazioni locali del Circondario il sig. Vice Prefetto invitò i presenti a designare un primo programma di lavori già iniziati e non finanziati completamente o ad ogni modo pronti, riservandosi di trasmetterlo e di raccomandarlo vivamente al Ministero insieme con una parte di lavori equamente distribuiti per il resto del Friuli.

Frattanto i Sindaci dei capoluoghi di mandamento, invitati dal Comitato provinciale per la disoccupazione, si facciano premura di riunire i Sindaci dei rispettivi mandamenti per concretare la richiesta dei lavori.

Alta distinzione al nostro Direttore prov. delle Poste

La presidenza della Croce Rossa Italiana ha conferito all'egregio cav. uff. Eugenio Bianchi Direttore delle Poste e dei Telegrafi la medaglia d'oro per la propaganda in favore della Istituzione.

Ci congratuliamo vivamente con l'ottimo funzionario che oltre ad attendere con amore e zelo al non lieve suo ufficio trova modo di dedicare l'opera sua intelligente ed attiva anche a pro delle istituzioni nazionali umanitarie e benefiche.

Cooperativa mugnai della Provincia di Udine

Giovedì 20 corr., si riunì in Udine, la Commissione nominata nella seduta del 16 corr, per la compilazione e approvazione del memoriale da inviarsi alle Deputazione Provinciale e al Consorzio Granario.

Il memoriale approvato tratta principalmente la distribuzione dei cereali da macinare da parte del Consorzio Granario Provinciale, di proteggere la industria molitoria, evitando la chiusura dei picooli molini e conseguente disoccupazione degli operai.

Per l'iscrizione nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Marco Stringher, padre del comm. Bonaldo:

Camavitto cav. Ugo, L. 10 — di Colloredo co. Cesare, 10 — Linussa cav. avv. Pietro, 10 — Deciani co. cav. dott. Antonino, 10 — Brandolini Antonio, 5 — Braida cav. Francesco, 10 — Pecile gr. uff. prof. Domenico, 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo, 10 — di Prampero co. Giacomo, 10 — Bruni rag. Ettore, 10 — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, 10 — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo, 10 — Fanna Vittoria, 10 — Bellavitis co. Ugo, 10 — de Brandis co. comm. dott. Enrico, 10 — Totale L. 510. — (Continua).

Secentenario Dantesco a Udine

Ad iniziativa di alcuni studiosi, sotto gli auspici dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana, nella sala della Biblioteca Comunale, si terrà un corso di conferenze per la ricorrenza del sesto centenario della morte di Dante.

Parlerà sabato 29 corrente dalle ore 21 alle 22 il prof. Fiammazzo preside del Liceo sulla «Vita» del sommo poeta.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine in morte del sig. Carlini Pietro: Citta Marco L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Teresina Pian: Chialchia cav. Andrea L. 6.

In morte di Pertoldi Gino: Flaibani Giacomo, L. 5.

In morte del co. Prampero sen. Antonini: Bosero Augusto, L. 20 — Beltrame Giuseppe, 20.

In morte di Deganutti Giacomo (Buttrio): Pietro Ciocchiatti, 10.

In morte di Giuseppina Anna Cantoni: G. Pellizzari, L. 10 — Masutti Gino 5 — Famiglia avv. Bertaccioli comm. Mario, 5.

In morte di Martincigh Luigi: Frittaion Renato (S. Daniele) L. 5.

— In morte di Anna Pirona Pari: Famiglia Bertaccioli avv. comm. Mario, L. 10 — Missio Giovanni 5.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte della bambina Anna Giuseppina Cantoni: famiglia Tellini lire 50.

In morte di Marco Stringher: rag. Vittorio Bianouzzi L. 10.

Circolo A. S. U.
"Sarà quel che sarà,,

E poichè è finito come doveva finire, parliamone pure.

Parlo io ora, anche se il signor presidente, con la consueta gentilezza squisitamente militare che lo distingue, volesse impedirmelo. La redazione del giornale non è il Circolo; qui tutti hanno il diritto di parlare senza chiedere la parola e c'è qualcuno, io fra questi, che ha pure il dovere di scrivere. Anche la cronaca ha le sue esigenze!

Il Congresso di Livorno si è chiuso con la scissione del partito socialista: l'assemblea dei soci del Circolo poteva chiudersi con una scissione, si è chiusa invece con una... saldatura autogena, presentata da un consigliere dimissionario.

Se questo epilogo è un po' diverso da quello di Livorno, eguale fu lo svolgersi della discussione venerdì sera, che se in certi punti raggiunse un timbro di schietta comicità in certi altri minacciò di toccare la tragicità.

La calma e la saggia parola del presidente «che parlava sempre» e le opportune quanto sottili interruzioni «dell'ingegnere con gli occhiali che non parlava mai» riuscirono a «dominare» l'assemblea e a farla pendere, come si suol dire, dalle proprie labbra.

E' d'uopo però ch'io sia sincero. — La discussione doveva necessariamente camminare sulle ortiche, nè l'alata parola di un neo ingegnere nè i voli oratorii di un baffuto cavaliere, valsero a sollevarla e a portarla su un terreno più adatto. L'aria satura di elettricità e l'impazienza manifesta degli intervenuti, faceva fraintendere i contradditori nella esposizione irruente degli antagonismi, sì chè l'uditorio confuso, poca cosa afferrasse di quello che si chiama logica e buon ragionamento.

Degno di ammirazione fra tutti il ragionier Carlo, intento, in apparenza, ad ascoltare la grave discussione, in realtà, a succhiare avidamente mezzo toscano.

Serena quanto mai la proposta di un professore di lingua e bene appioppato il paragone che mandò in visibilio il tenente colonnello.

Fuori di luogo l'osservazione di abuso di autorità fatta al presidente dall'ingegnere con gli occhiali.

Commenti e fischi come al solito alle brillanti interruzioni del signor Masprone.

Poco zuccherato il caffè servito al signor presidente durante la discussione.

Apprezzata la parola autorevole di un consigliere comunale.

Si potrebbe continuare, ma bisognerebbe ricominciare da capo e così per diverse ore.

La conclusione dell'assemblea fu quella di approvare il sicuro approvvigionamento della birra al circolo per il 1921. Questa la cronaca, di commenti se ne sono fatti e anche troppi.

Le farmacie aperte

Domenica 23 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle ore 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi-Girolami via del Monte — Francescutti - Via Pracchiuso — Manganotti: via Poscolle — Viviani: fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Dell'Acqua: via Mercatovecchio.

Canti friulani

Rammentiamo che oggi, alle ore 15, avrà luogo nel Cinema Teatro Moderno l'annunciato concerto di canti friulani, sostenuto dalla Società Corale di Pontebba, diretta dall'egregio maestro Zardini.

Circolo scacchistico udinese

Oggi nel pomeriggio, nella sala del l'Albergo Nazionale, il cav. uff. ing Miliani dà ai soci del Circolo Scacchistico Udinese un'altra Accademia Scacchistica.

Dato l'entusiasmo suscitato dall'ing. Miliani domenica scorsa per l'accademia odierna si prevede un grande concorso di giuocatori.

Il ladro del formaggio arrestato

Abbiamo riportato giorni or sono in cronaca il sequestro di 32 forme di formaggio rubate a Povoletto. E' stato ora arrestato il ladro, certo Modolo Pietro abitante in via Bertaldia N. 25.

Una bambina sotto un camion

Ieri, verso le 13, in via Aquileia, la bambina Teresa Franzolini abitante in via Prampero venne investita da un camion condotto da certo Franco Caiselli. Venne trasportata all'ospedal e medicata d'urgenza.

Distribuzione di riso

Col tagliando n. 15 della relativa tessera, da lunedì 24 corrente è in vendita nei soliti spacci Comunali, cooperativa Friulana di Consumo ed Istituto impiegati salariati dello Stato, mezzo kg. di riso per persona al solito prezzo di lire 2. al kg.

STATO CIVILE

Bollettino dal 16 al 22 gennaio 1920:

NASCITE

Nati vivi maschi 17; femmine 20 — Nati esposti maschi 1, femmine 2 — Nati morti maschi 4, femmine 2 — Totale nati 46.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cainero Guglielmo seggiol. con Tichelis Maria orlatrice — Colautti Enrico giardiniere con Nardini Livia casalinga — Noale Giovanni pittore con Canciani Ida casal. — Gattesco Luigi sarto con Paravan Giuditta, casal. — Miculan Antonio agente con Cicutti Silvia casal. — Guarino Michele ragioniere con Talin Anna — Crotti Domenico falegname con Cantarutti Rosa sarta — Rizzi Dionisio fornaio con Merlino Rosa, casal. — Aluffi Tito meccanico con Coloricchio Assunta casalinga — Tonisso Emilio agente postale con Pravisano Esterina sarta — Boschian Emilio sarto con Zandonella Ernesta sarta — Maurizi Giovanni applicato guardia finanza con Sabbadin Maria casal. — Baiguini Gio. Maria negoziante con Stel Angelino casal. — Maranzano Fabio ferroviere con Clara Ardemia casal. — Galliussi Luigi impiegato con Girardini Giustina casal. — Pizzo Luigi impiegato con Morocutti Elena casal. — Villalta Giovanni ebanista con Pontoni Giacinta casal. — Flaibani Manlio negoziante con Trentin Pia casal. — Colle Onorio fornaio con Globa Roma Annita levatrice — Blasich Mario, impiegato con Di Bernardo Maria civile — Pegoraro Luigi imballatore con Sacher Anna contadina — Rizzi Amelio muratore con Marchiol Elvira operaia — Bartalucci Ugo perito minerario con Tomezzoli Teresa insegnante — Ciocchiatti Riccardo possidente con Tonutti Teresa casal. — Pezzè Francesco pasticciere con Rovere Francesca cas. — Moreale Umberto meccanico con Boemo Lia casal. — Globa Ugo negoziante con Feruglio Diomira casal. — Cecchi Giulio commerciante con Turrin Luigia casal. Vittorio Ermenegildo agricolt. con Zenarolla Giovanna sarta — Omet Ugo impiegato con Salvador Adele civile.

MATRIMONI

Picili Giuseppe Giuglielmo impiegato con Rizzi Anna casal. — Di Bert Angelo carrettiere con Talotti Anna domestica — Moreale Antonio falegname con Colaetter Alba domestica — Fornasir Guglielmo aggiustatore meccanico con Bergagna Anna casal. — Patroncino Gerardo agricoltore con Rizzi Seconda casal. — Di Giorgio E-

Ricardo bracciante con Rigo Emma contadina — Bin Giovanni agricoltore con Tulissi Ida casal. — Bortolosso Osualdo cameriere con De Bortoli Maria cameriera — Avalli Luigi agente postale con Tuminello Anna cucitrice — Romano Lodovico agricoltore con Modotti Adriana Filomena casal. — Sassi Paolo tipografo con Dulfoni Santa casal. — Majeroni Silvio cementista con Coseano Tullia casal. — Bianconcini Antonio ferroviere con Verettoni Maria casal. — Visentini Amadeo Luigi agricoltore con Chiarandini Maria casal. — D'Oria Giovanni Antonio ferroviere con Comuzzi Irma casal. — Del Greco Eugenio ispettore Istit. Naz. Assic. con Burba Elisa civile — Morgante Eglo impiegato con Antonutti Giovanna casal.

MORTI

Ceccon Valentino fu Antonio anni 30 boscaiolo — Canciani Emilio di Fermo giorni 7 — Cantoni Anna di Giacomo, a. 7 scolara — Del Bianco Zuliani Maria fu Leonardo a. 51 casal. — Cassutti Cosano Caterina fu Antonio a. 85 casal. — Mazzoli Giacomo fu Ermenegildo a. 62 pensionato — Giorgino Gastone di Pietro mesi 3 — Tiziani Ernesto fu Giovanni a. 67 scorticatore — Carlini Pietro fu G. B. a. 79 possid. — Sumrada Carlo di Carolina, a. 30 meccanico — Spezia Zigagna Angela di Luigi a. 26 maestra — Fabbro Guido di Giuseppe mesi 1 — Del Zotto Angelo fu Giovanni a. 76 agric. — Urli Antonio di Giuseppe a. 20 carabiniere — Tabacco Ansoldi Angela fu Pietro a. 81 casal. — Tavosanis Lonardo fu Giacomo a. 50 muratore — Fornacaro Zaira fu Vincenzo a. 15 scolara — Dosso Valentino fu Domenico a. 84 mendicante — Turco Giacomuzzi Teodora fu Gio. Batta a. 35 casal. — Savonitti Giacinto fu Vincenzo a. 45 muratore — Viotto Amabile di Desiderio a. 17 casal. — Marzuttin Adalgisa di Anselmo a. 27 casal — Verza Vittorio fu Giacomo a. 1 — Totale morti 23, dei quali otto app. ad altri Comuni.

+ ✱ +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

PRIMA RECITA STRAORDINARIA DI VIRGINIA REITER

Il pubblico folto e distinto accorso ieri sera a questo teatro per salutare la ricomparsa sulle scene della valorosa attrice cara a tutti i pubblici italiani ha provato un intenso godimento procuratole dall'arte semplice, fresca, possente di Virginia Reiter.

«Madame Sans Gène» che fu già la produzione sua favorita è stata recitata da lei in maniera impareggiabile e la figura della popolare salita ai maggiori ranghi sociali, senza perdere nulla del suo carattere franco e generoso, è stato reso con un'arte che il tempo sembra abbia ancor più affinata.

Il successo fu caloroso e spontaneo e gli applausi rivolti alla meravigliosa attrice, infiniti e a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Notevole ed apprezzato l'affiatamento del complesso artistico.

Contribuirono al felice esito della produzione il Bertoletti, il Frigerio ed il Rocca.

Stassera «Magdà». Si prevede un'altra piena. **r. r.**

Teatro Varietà Ambrosio

Il successo delle sere precedenti ha richiamato numeroso pubblico in questo teatro di Varietà. — **Gaboardi** il fine cantante si è conquistato l'intero favore del nostro pubblico. — Lunedì avremo sette importanti debutti. — Oggi **Matinèe ore 16.**

Le dichiarazioni di Briand sulla politica della Francia approvate dalla Camera

La Germania deve far fronte ai suoi impegni

PARIGI, 21. (Camera dei deputati). — Il Presidente del consiglio Briand rispondendo alle interpellanze dichiara che il rappresentante della Francia per discutere cogli alleati deve avere tutta la libertà che si possa desiderare per negoziare (applausi).

Briand afferma che nella costituzione del gabinetto si è curato unicamente dell'interesse della Francia ed aggiunge che dopo due anni dalla fine della guerra la Francia non ha ancora ottenuto il pagamento dei crediti che ha sulla Germania. Sarebbe la negazione di ogni giustizia se gli autori del disastro, se coloro che attaccando il Belgio e la Francia attaccarono il mondo civile sfuggissero alle sanzioni. Si avrebbe così che la Germania con le sue officine e con le sue miniere intatte, uscirebbe dalla guerra con un trattato di Francoforte a rovescio che si aprirebbe tutti i mercati del mondo, mentre il popolo attaccato da essa si troverebbe nella miseria, e ciò non sarà mai (vivi applausi). Il popolo francese conscio della sua forza e del modo come si sarebbe comportata la Germania vittoriosa attende dal parlamento e dal governo che gli apportino la convinzione reale della sua vittoria ed i risultati della vittoria stessa.

Il nostro sistema non implica affatto l'uso della forza contro la Germania. Alcuni pretendono che la Francia da due anni non ha fatto ancora conoscere l'ammontare del suo credito per esigerne poi brutalmente il pagamento e ciò con uno scopo imperialista. Dico al mondo che ciò non è vero. **(applausi da tutta la camera).** — La Francia merita ora più che mai la fiducia e l'ammirazione degli altri paesi. Questo paese che fu derubato e coperto di piaghe, devastato, saccheggiato e coperto di sangue accetta nonostante la sua forza di discutere con l'avversario. La Francia vuole cercare di dissipare il disagio che grava sul mondo e le nubi che velano ancora la pace. Ebbene davanti a questo paese scopriamoci; esso lo merita. **(Doppie salve di approvazioni).** Ma sarebbe molto grave se la lunga pazienza della Francia potesse essere interpretata come segno di debolezza.

Briand continua dicendo che se egli sentisse di non avere forze sufficienti per salvaguardare gli interessi supremi della Francia se ne andrebbe. E' mia intenzione, egli dice, agire sui nostri alleati per ottenere risultati immediati che permettano alla Francia di non sottoporsi a nuovi sforzi fiscali. Noi andremo alla conferenza come creditori, se il nostro debitore si dichiarerà insolvibile io non accetterò che col beneficio dell'inventario gli argomenti del debitore. Non accetterò che si opponga alla Francia una impossibilità di pagare a priori; accetterò soltanto le impossibilità dimostrate e distinguerò fra impossibilità momentanee e realtà future. Si è parlato di un forfait, e gli alleati dovranno rendersi conto delle possibilità finanziarie della Germania. Questo sarebbe il peggior momento per stabilire un forfait che legherebbe gli alleati per l'avvenire se non ci riserviamo lo avvenire faremo male i nostri conti. **(Vivi applausi).**

La Germania ha una potenza di produzione formidabile. Si dee quindi o accettare i risultati immediati provvisori facendo riserve per l'avvenire o profittare della oscurità delle cose per esigere risultati totali immediati e ricominciare una guerra (applausi).

Briand aggiunge che egli non spezzerà la solidarietà con i governi precedenti. Parlerà agli alleati per ottenere il massimo dei risultati totali ed è sicuro che si giungerà a risultati immediati nell'interesse di tutti i paesi che traversano gravi crisi economiche.

Gli alleati, dice Briand, che hanno diritto al controllo in Germania, possono rendersi conto se questa ha fatto li sforzi fiscali necessari se dissimula gran parte delle sue risorse, se le miniere e le altre aziende danno il rendimento normale. La Germania dovrà dare spiegazioni sul numero dei funzionari che da mezzo milione nel 1914 son passati ora a 2 milioni. Se ci deve essere il fallimento sarebbe scandaloso che il fallito non sia il vinto. La Francia è stata il campo di battaglia del mondo ed ha dovuto far debiti per difendersi; la Germania non ha fatto alcun debito all'estero. Le casse dello stato tedesco si sono vuotate, ma i privati si sono arricchiti. E' necessario quindi stabilire una solidarietà fra lo stato ed i privati per permettere alla Germania di fare fronte agli impegni che essa ha firmato **(vivi applausi).**

PER L'UNITA' DEGLI ALLEATI

Gli alleati non hanno accettato alcuna delle condizioni chieste dalla Germania. La loro inchiesta continua. — Sarebbe pericoloso ed inefficace ricorrere alla forza se prima la Francia non si mette d'accordo con tutti i suoi alleati. **(Applausi).** E' necessario stabilire l'unità d'azione che durante la guerra ha dato la vittoria. Sono convinto che gli alleati comprenderanno questa necessità e si metteranno d'accordo. Se essi non conservassero la stessa unità d'azione nella pace offrirebbero alla Germania la possibilità di sfuggire a gran parte del suo debito **(applausi).** Quando il debito della Germania sarà fissato e le sue facoltà di pagamento saranno stabilite allora ed io dico ciò per la Germania, questa deve essere certa che non sfuggirà in alcun modo alla costrizione se volesse tentare di eludere i suoi doveri **(vivi applausi).** Dobbiamo far comprendere ai nostri alleati che è nell'interesse di tutti, di ottenere i benefici di una pace duratura **(applausi).**

LA POLITICA SOCIALE

Parlando poi della politica sociale, Briand dice che il governo realizzerà le riforme sociali nell'ordine e farà un appello ai dirigenti dei sindacati per realizzare grandi cose nell'ordine sociale. Dice che il processo contro la Confederazione generale del Lavoro è stato iniziato in un momento in cui il governo e il paese avevano legittime ragioni per essere inquieti.

LE RELAZIONI COL VATICANO

Rispondendo al discorso di Forgeot circa la ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano dice che le dichiarazioni del governo sono ben chiare. La mia opinione sul fondo della questione è nota da tempo. Fino da quando ho avuto l'onore di essere relatore del progetto di legge sulla separazione della chiesa dallo stato, ho sempre deplorato che non si sia potuto continuare le conversazioni col Vaticano e le leggi delle quali sono stato relatore hanno avuto sempre per oggetto il rispetto delle coscienze.

Oggi mi pongo dal punto di vista della politica estera. Durante la guerra si dovette discutere col Vaticano ed avrei preferito che si fosse passati per la scala d'onore. Poichè la situazione si aggrava pel fatto del ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla madre patria regioni ove esistono convinzioni, credenze e suscettibilità legittime e constatando che per le nomine dei vescovi era impossibile non avere contatti colla Santa Sede ho ritenuto che la ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano si imponeva.

Il Senato non ha potuto approvare il progetto di legge prima delle elezioni ma io proclamo che sosterrò il progetto davanti al Senato.

IL CATTOLICISMO NON SARA' veicolo della politica estera

Briand così continua: Forgeot, secondo dal dominio della politica estera ha fatto del cattolicismo un elogio al quale io sottoscrivo con tutto il cuore. Il cattolicismo fu strettamente congiunto alla storia del paese e scrisse pagine gloriosissime. Ritengo che la Francia che io rappresento debba essere la Francia di tutti i francesi, di tutte le credenze, di tutte le religioni anche di coloro che come Forgeot non ne praticano alcuna (risa). Non è in nome di una categoria di cittadini in nome di una credenza che io parlo ma in nome della Francia intera, in nome della Francia della rivoluzione, di quella rivoluzione che diede prestigio alla Francia nel mondo ed alla quale non rinuncierò mai, poichè essa è un fattore essenziale della forza di espansione del nostro paese. Nè consentirò che il cattolicismo divenga veicolo della politica estera della Francia **(applausi).** Non vi debbono essere dubbi, la pratica della religione cattolica è rispettata ed assicurata, ma certamente non può divenire il canale della nostra politica estera **(applausi da numerosi banchi).**

LA REPUBBLICA DIEDE LA VITTORIA

Briand ricorda che nel 1870 fu la repubblica che prese la Francia vinta e che non solo le diede gli eserciti per la vittoria, ma le conquistò anche simpatie, amicizie e alleanze di modo che la causa della repubblica francese fu quella di tutti gli amici del progresso del mondo **(applausi).**

Quando durante la guerra sono stato presidente del consiglio voi avete appoggiato i miei sforzi, ve ne sono grato **(applausi).**

Briand rende quindi omaggio ai francesi di ogni opinione che hanno fatto il loro dovere, ma la repubblica, egli dice, resta il regime definitivo della Francia. Briand conclude facendo appello a tutti i repubblicani. **(Egli è vivamente applaudito meno che a destra e all'estrema snstra).**

Parla il capo della maggioranza

Herriot chiede la parola per protestare contro gli attacchi fatti in questi ultimi tempi al partito radicale socialista che egli ha l'onore di presiedere. Noi non abbiamo che un pensiero, egli dice, vedere gli interessi della Francia sostenuti con decoro da omini che porteranno al paese la quiete di cui ha bisogno. Due questioni essenziali si pongono: primo il disarmo della Germania condizione indispensabile di pace; secondo il problema delle riparazioni. Il governo ha bisogno a questo riguardo di un alto credito. Noi glielo diamo. La Germania osserva le nostre divergenze di opinioni, quindi bisogna essere uniti. Noi diamo la nostra fiducia a Briand a condizione che il parlamento sia chiamato a giudicare in piena luce. — Herriot dice che il suo partito accorda piena fiducia a Briand anche dal punto di vista della politica estera e dichiara di non potersi associare alla tesi di Forgeot circa l'isolamento nel quale si dovrebbe lasciare la Turchia. L'oratore si stupisce che Forgeot abbia fatto appello al cattolicismo per la protezione dell'ordine sociale.

Il voto di fiducia

Dopo il discorso di Herriot il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando le dichiarazioni del governo, fiduciosa in esso per affermare il diritto della Francia d'accordo con i nostri alleati e per assicurare una politica di larga unione nazionale tra tutti i repubblicani e il rispetto delle leggi della repubblica respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato con 475 voti contro 68. La Camera fissa poi a martedì la discussoine del bilancio del 1921. La seduta è tolta.

+ ✱ +

La prossima riunione del Consiglio delle nazioni

GINEVRA, 21. — La prossima seduta del consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo a Ginevra il due febbraio. Il Consiglio della Società delle Nazioni esaminerà le questioni che l'assemblea di Ginevra nel dicembre scorso gli dette incarico di studiare. Esso si occuperà inoltre della costituzione delle commissioni incaricate di presentare delle relazioni alla prossima assemblea.

GINEVRA, 21. — La commissione provvisoria economica e finanziaria della Società delle Nazioni ha inviato due questionari ai governi e ai membri della Società per ottenere un certo numero d'informazioni d'ordine economico e finanziario. La commissione è stata istituita dal Consiglio della società delle Nazioni. Essa deve assisterlo nell'esame delle misure che occorrerà prendere per conformarsi alle stipulazioni della conferenza di Bruxelles e nello studio dei problemi economici e finanziari. La commissione ha stabilito innanzi tutto di redigere un quadro generale delle attuali condizioni economiche in ciò che riguarda le relazioni commerciali coi popoli e a tale scopo si è rivolta ai vari governi. Il primo questionario si riferisce alle ricostruzioni, alle importazioni, alle esportazioni e ai monopoli. Si chiede risposta entro il 31 gennaio 1921. Il secondo questionario riguarda gli approvvigionamenti in derrate alimentari e materie prime e si chiede risposta entro il 2 febbraio 1921.

Una esplosione a Spandau

2 morti e 60 feriti

BERLINO, 21. — A Spandau presso Berlino è avvenuta una esplosione in una officina meccanica di proprietà dello Stato. Sono rimasti uccisi due operai e feriti più o meno gravemente sei. Circa 60 forni sono andati distrutti.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.43 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.30 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11,55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine; ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 10.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VITI INNESTATE - Sangiovese, Freisa, Cabernet, Sauvignon, Trebbiano ,Moscato, Uve tavole L. 1.50 — Barbatelle Rupestris L. 0.30 — Berlandieri Teleky L. 0.55 — Gelsi innestati impalcati fortissimi L. 3.80; astoni tre metri L. 2.70; ceppaie L. 1.25 — Pioppi Canadà 2-3 metri L. 1 — presso Vivai dott. Dorigo — Manzano.

APPARECCHIATORE GASISTA praticissimo lavori ricerca fughe stradali cercasi. Indirizzare offerte all'Officina Comunale del Gas di Udine.

SIGNORE condizione agiata cerca signorina bene educata affettuosa, illibata, religiosa, capace governo casa, bella; scopo unione matrimoniale. Scrivere, inviando fotografia: Amministrazione «Giornale di Udine» n. 3266.

Le MACCHINE per SCRIVERE si riparano presso la Ditta Gregorio M. Malena, Piazza Vittorio Emanuele 5 (sul Bar Vittorio) Udine, dall'ex-capo officina della Ditta Rebora e Benf di Milano, signor Annibale Cariboni — Nastri, Carta Carbone, Duplicatori, Calcolatrici.

VENDESI casa civile in Buia, via Camadusso, splendida posizione; vani dodici con granaio, rimessa e stalla, corte spaziosa e giardino, acquedotto e impianto luce elettrica. Per trattative rivolgersi alla Signora Fanj Prapot vedova Desiderato.

CERCASI CAMERIERA per trattoria. — Buone referenze — Buon stipendio. — Rivolgersi: Grattoni, trattoria «Alla Ferrovia», Cividale.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo